

alla Camera dirò che bisogna rifare il progetto per il prolungamento del molo di Santa Venere in guisa da aver la sicurezza di non sbagliare. In secondo luogo, come ho detto, stimo provvedimento opportuno il collocare delle boe per permettere ai legni di ormeggiarsi con maggior sicurezza, e per questo e per qualche lavoro necessario di riparazione, sono autorizzati i fondi dalla legge e dal bilancio.

Colgo anzi l'occasione per dichiarare che respingerò qualunque progetto grandioso, che sia fatto piuttosto per contentare la vanità del luogo che per rendere servizi davvero utili, e mi limiterò ad approvare le opere necessarie. A questa categoria appartengono le boe e la restaurazione di alcune opere nel porto raccomandate dall'onorevole Squitti che, per la trascuranza passata, sono andate quasi in rovina.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Martino.

De Martino. Nello stato di previsione del 1892-93 non trovo nessuna somma iscritta per i bacini di carenaggio di Napoli e non ne trovo iscritte nemmeno per il bilancio 1893-94. Io richiamo l'attenzione del ministro su questo fatto, il quale sarebbe in contraddizione con le formali dichiarazioni fatte al presidente del Consiglio provinciale, onorevole duca Di San Donato. Io dirò brevemente della posizione di fatto di questa questione. Con la legge del 14 luglio 1889 fu stabilita la somma di 5 milioni per i bacini di carenaggio di Napoli. Nel 1891, dopo l'esame di una Commissione, i lavori furono attribuiti alla ditta Schokke e Terrier, ma la ditta andò incontro a difficoltà finanziarie poichè degli 8 milioni necessari per la costruzione dei bacini di carenaggio di Napoli, 5 milioni erano forniti dallo Stato e tre milioni dovevano trovarsi dalla ditta, per mezzo del credito, poichè essa doveva provvedere i 3 milioni necessari al compimento degli otto con le entrate dell'esercizio. Fu allora che tutta la città di Napoli grandemente si commosse, vedendo in pericolo un grave interesse della città stessa. Camera di commercio, Consiglio comunale, Consiglio provinciale, Banco di Napoli, fecero voti ed indirizzi al Governo. Il Banco di Napoli fece di più: deliberò che esso avrebbe garantito la differenza, che sarebbe potuta risultare dai mancati introiti, o dagli introiti insufficienti dell'esercizio, per assicurare alla

ditta l'interesse del capitale di 3 milioni o più necessari per completare gli 8 milioni dell'opera.

Chiedo dunque all'onorevole ministro se, pur essendo state dal Banco di Napoli, per nobile iniziativa del duca Di San Donato, rimosse le ultime difficoltà finanziarie, se malgrado le promesse, che il ministro ha fatte al presidente del Consiglio della Provincia e del Banco di Napoli, altre difficoltà possano sorgere per le quali questo grande interesse della città di Napoli non venga ad essere soddisfatto.

Io richiamo la sua attenzione su di ciò, ed è mio debito di farlo nella mia qualità di deputato della città di Napoli.

Spero che come per la città di Genova sono stati compiuti i bacini di carenaggio, i quali hanno costato una somma di dodici milioni, così per la città di Napoli per la quale i bacini di carenaggio costeranno soli otto milioni saranno egualmente compiuti e che tutte le nostre grandi città marittime saranno trattate alla stessa stregua.

Io mi rivolgo alla cortesia dell'onorevole ministro dei lavori pubblici e spero che egli vorrà darmi benevola e sodisfacente risposta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Genala, ministro dei lavori pubblici. Creda, onorevole De Martino, che la sua raccomandazione era assolutamente inutile; giacchè tutti sanno a Napoli, compreso il sindaco e il presidente del Banco, quale sia l'animo mio, e come io lavori per arrivare appunto alla conclusione del contratto. Ma poichè si tratta di un contratto da fare, è bene che nessuno vi interloquisca. Basti sapere che il contratto si farà e bene, e tanto più presto quanto meno se ne discorrerà nelle aule parlamentari.

De Martino. Domando di parlare. (*Oh! oh!* — *Segni d'impazienza*).

Presidente. Parli.

De Martino. È un mio debito di ringraziare l'onorevole ministro della formale dichiarazione, che egli ha fatto, relativamente a una questione, di tanto vitale interesse per la città che ho l'onore di rappresentare. Non posso ugualmente ringraziarlo della cortesia della sua risposta.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni il capitolo 239 è approvato.

. *Porti di 1^a categoria.* — Capitolo 240. Porto